ANNO XXXIV — Martedì, 18 ottobre 1881. — N. 287

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Un Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14
Francia	» 6 50	» 13	» 26
Altri Stati d'Europa e Egitto	» 15	» 30	» 60
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18	» 34	» 68
America Meridionale	» 20	» 38	» 75
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 25	» 48	» 95

Gli abbonamenti scadono dell'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma e Napoli** cent. 5 — per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. — A Londra, Effley Borbe et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunci del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 17 ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Non si è riescito ancora a sapere con precisione se il signor Gambetta, nel suo viaggio trionfale in Germania, vedrà il principe di Bismarck. Sia questa notizia una favola, o risponda alla verità, è certo, ad ogni modo, che tutta la stampa estera, segnatamente la stampa inglese e la stampa tedesca, non finisce di parlarne. La *National Zeitung* assicura che nei circoli diplomatici di Berlino s'indica a Gambetta che non vi sia stato alcun abboccamento tra i due uomini di Stato. L'interessante è quello del signor Gambetta, nell'intervallo fra il 24 settembre e il 2°, è noto. Si seppe eziandio che il 30 settembre quell'infermo delle partenze del convoglio da Lubecca per Svezia, Varsia e Berlino. Pel resto la *National Zeitung* colla voce che l'ex-presidente della Camera francese era stato visto il 1° ottobre a Dannica. Fare le dichiarazioni di questo giornale: « La lista degli stranieri pubblicata a Dannica il 2 ottobre, non fuori di dubbio che l'avvocato Massabie (nome col quale viaggiava il signor Gambetta) prese alloggio con sua moglie all'albergo del Nord. Onde risulta che tra il 26 settembre e il 1° ottobre il signor Gambetta-Massabie, andando da Lubecca a Stettino ed a Dannica, dovette passare per Schlawe, che è il punto di biforcazione della via che conduce a Varzin. Se, adunque, il signor Gambetta-Massabie non è stato a Varzin, egli è però passato molto vicino alla residenza del signor di Bismarck. »

Le due ipotesi, che cioè il fatuo presidente del ministero francese sia stato a Varzin o abbia semplicemente veduto la via che vi conduce, non sono, ad ogni modo, una sola e medesima cosa. Secondo l'una, l'incontro avrebbe avuto luogo; secondo l'altra, l'incontro non avrebbe mai esistito fuori dell'immaginazione del corrispondente. Ora il punto da mettere in sodo, se veramente ne vale la pena, è precisamente questo: se il principe di Bismarck si è visto o no con Gambetta. Ma, comunque sia, l'importanza del convegno di Varzin fra l'imperatore Guglielmo e l'imperatore Alessandro; comprendere, come l'importanza di un convegno fra l'imperatore Francesco Giuseppe e lo Czar o il Re d'Italia; ma non ci sembra fatto di scoprire il valore politico del supposto abboccamento del signor Gambetta col principe di Bismarck. Il *Times* dice di sapere, che, volendo ammettere come vera la notizia dell'abboccamento di Varzin, non è possibile vi si sia discorso del ristabilimento di un cambiamento qualsiasi nella situazione qui sul Reno finchè questa circostanza per togliere al fatto qualunque significato politico. Perchè, adunque, il signor Gambetta avrebbe chiesto al principe di Bismarck il mistorioso colloquio? Il perchè non è difficile immaginare. Hanno stimolato d'lo bellgere ed impudenti espressioni dell'oratore francese nei discorsi di Cherbourgo e di Cahors. Nell'uno e nell'altro discorso egli aveva sceenato alla rivandicazione dell'Alsazia-Lorena. Quindi la Germania avrebbe potuto indagare e metterci in sulle difese, ova avesse inteso la formazione di un ministero Gambetta. Pertanto accorreva eliminare cotesta difficoltà ad ottenere dal principe di Bismarck il *nulla osta*.

Non sembra desino ancora che il signor Ferry possa cadere. Si credè da taluno che possa aver luogo una semplice modificazione ministeriale. Ma ministri abbandonerebbero i loro portafogli, fra i quali signor Barthélemy Saint-Hilaire ed il signor Ferry, il ministro degli affari esteri ed il ministro della guerra, i due eroi della Tunisi? Ed i quali cose lo stesso signor Gambetta pigliarebbe nella Camera la difesa del ministero. Invorodimile ci sembra, però, questa versione. E quanto la si confermasse o dimostrasse vera, saremmo indotti a dubitare. Che qualche difficoltà esti nasce, ma inaspettabile, abbia dinanzi il signor Grévy dell'offerire al signor Gambetta la presidenza del Consiglio e quesli dall'accettarla.

VOCI CONTRADDITTORIE
sull'abolizione effettiva del corso forzoso

Telegrammi in vario senso a giornali di provincia si occupano dell'abolizione effettiva del corso forzoso, riferendo notizie contraddittorie ai giornali di Roma. Quale annunzi che in principio dell'anno prossimo si metterauno in circo'azione i *marenghi*; quale invece assegna la data più prudente della fine dell'anno venturo. Gli uni e gli altri ovidentemente s'ingannano, e cotali notizie non possono, nè l'une nè l'altra, uscire del gabinetto del ministro Magliani. Infatti è noto che, imbrancati tutti i quattrini nei forzieri di oro non sieno se-mplicemente la Tesoreria, il ministro non può incominciare il cambio. Ciò, interrogato in modo preciso in Commissione e alla Camera, egli ha fatto manifesto senza esitazione alcuna.

Se incominciasse il cambio in oro prima che tutti i 400 milioni fossero convertiti, è chiaro che si assisterebbe ad un nuovo periodo moltiplicato di scena e sono sempre lo stesso. E così in Italia, desde già è uscito dall'oro per la sottoscrizione del prestito e col cui ora si è in parte (piccola somma in confronto alla cifra) governo, Varzin, non ostante dall'estero che somme inferiori ai 400 milioni. Il che contraddirebbe alla lettera e allo spirito della legge.

La base d'oro della legge che abolisce il corso forzoso è già troppo sottile e nessun ministro, anche l'onorevole Magliani che ha conchiuso un patto di alleanza colla dea Fortuna, si arrischierebbe a rimpicciolirla. La seconda ipotesi o notizia divulgata sulla fine del prossimo anno è ancora più assurda. Se non si vuole ammettere come vera la notizia dell'abboccamento di Varzin, non è possibile vi si sia discorso del ristabilimento di un cambiamento qualsiasi nella situazione qui sul Reno finchè questa circostanza per togliere al fatto qualunque significato politico. Perchè, adunque, il signor Gambetta avrebbe chiesto al principe di Bismarck il misterioso colloquio? Il perchè non è difficile immaginare. Hanno stimolato d'lo bellgere ed impudenti espressioni dell'oratore francese nei discorsi di Cherbourgo e di Cahors. Nell'uno e

APPENDICE

VITA MODERNA

Studio di costumi contemporanei

Gustavo di Neravalle e l'ex-padre Severi erano dunque due sconosciuti: di primo, in fondo era un buon diavolo, ma aveva sulle questioni politiche speciali, il secondo, un uomo retto, pronto all'abnegazione e al sacrificio, ma invaso da una manìa donchisciottesca di essere utile al prossimo senza saper mai trovare la via di giovare veramente agli altri.

Che cosa era accaduto di questi infelici dal giorno in cui li abbiamo lasciati, dopo il vano tentativo di liberare la principessa Stoberkoff dalla tirannia del marito?

Erano ritornati entrambi a Roma. Già navarumo che l'ex-frate Severi aveva reso conto della fallita missione all'avvocato Palmari; poscia si era nuovamente ingolfato ne'suoi studi confusi e deordinati, ed aveva aperto una serie di conferenze nella sala del teatro Argentina, subito campa in cui si esercitano gli oratori da strapazzo. In queste conferenze esponeva il suo sistema religioso umanitario, che nulla aveva da fare con tutte le altre religioni conosciute. Aveva dieci o dodici uditori fedeli che giuravano sul suo nome, tipi quali non se ne trovano che nelle grandi città, la maggior parte spostati, disillusi, malcontenti, ma gente quieta che cercava conforto ai disingannati della vita nelle speculazioni religiose o filosofiche.

Vi erano fra gli altri, il signor Trombetti, un vecchio magistrato ritiratosi a riposo nella scatombe fatta dal Teisni. Egli non aveva protestato contro il provvedimento da cui era stato colpito. Ritiratosi in campagna colla moglie vecchia quanto lui e sua fedele compagna, si era consacrato all'agricoltura. Non aveva figli, o per meglio dire, l'unico figlio gli era stato rapito pochi anni prima nel fiore della età, quando stava in procinto di ricevere la laurea d'ingegnere. Da qual tempo le sue facoltà mentali avevano incominciato a vacillare. Qualche meso dopo il collocamento a riposo, gli morì la moglie e quello fu il colpo di grazia. Il cavalier Trombetti abbandonò la villeggiatura e ritornò a Roma dove divenuto uno degli assidui alle famose conferenze del Severi.

C'era pure un professore di Liceo, cacciato dall'impiego per la sua supina ignoranza e ridotto alle misere condizioni di *straordinario* presso il ministero delle finanze. Vi erano due o tre studenti, e vi era pure un pittore povero, molto limitato negli anni e che colpito da incurabile cecità, non potendo più lavorare dell'arte sua, frequentava, tanto per passare il tempo e conoscere la malinconia, tutte le conferenze filosofiche, tutte le lezioni, tutte le prediche evangeliche e protestanti. Contai ora un filosofo davvero. Quello ciarlo promuoveva in lui una delen ilarità e soleva dire che gli aguzzavano l'appetito. Fra gli uditori del Severi ora una nota discordante. Tutti gli altri professavano per l'ex-gesuita un vero e profondo venerazione; terminata la conferenza, solevano accompagnarlo a casa, e lungo la via egli discorreva e ne scattivava idee tentate nella sala dell'Argentina. È superfluo il dire che le conferenze erano gravatissime.

Come campava la vita il povero Severi? Difendendo qualche cliente in pretura o, al più, davanti ai tribunale correzionale. I pretori, i giudici lo conoscevano e ne avevano pietà. Del resto, egli aveva pochi bisogni; dormiva in una sudicia camerutta in Trastevere, si cibava di pane e cacio, beveva acqua. Il pittore palesava la verità qualche volta a denigrare, il magistrato Trombetti, allo cui spese, dopo la morte della moglie, la pensione era sovverchia, gli aveva regalato, pel resto d'anno un paio di candelabri d'argento, che il Severi aveva immediatamente convertito in monete sonanti, distribuite poi in elemosine.

Qual'era il suo sistema religioso umanitario? Ne abbiamo già fatto cenno altra volta e non ritorneremo sulle cose dette, tanto più che non saremmo in grado di spiegarlo bene e chiaramente. È molto difficile esporre, in terso alla convenienza di distinzione provisiale il lettore intiato tenuo.

Presero parte a tal discussione i consiglieri Lazzaro, Trinchera, Fregali e Billi. L'onorevole Trinchera opinò che, per essendo egli in massima contrario al sistema delle Commissioni, sia utile, interno alla proposta dell'on. de Zerbi, incaricare degli opportuni studi la suddetta Commissione consultare, la quale in tal maniera avrebbe cotesto il suo obbiglio.

In questo stile domande di consigli per gl'istituti di pubblica istruzione, contro le quali epire nel Consiglio un vento si poco favorevole, l'on. Trinchera dopierò che tali consigli sieno così separatamente combattuti. Non è mai ripugnato, egli disse, il danaro che si spende per la pubblica istruzione; anzi agevola il cammino del progresso intellettuale, e bisogna far in modo che questo non sia arrestato da verun ostacolo. Esorto quindi il presidente a non tasar pressate l'economia quando si tratta di pubblica, e dopierò che un consigliere abbia potuto proporre la sospensione di consigli per la istruzione superiore: l'università.

Le discussioni furono molto moltissimo, specialmente quando l'on. de Zerbi propose di non consultare la scuola femminile professionale, di cancellare le cifre stanziate per alcuni consigli di scuola, e di trasferire l'approvazione degli articoli relativamente a' consigli, a quando il Consiglio avrà preso atto dell'alla deliberazione nel medesimi.

L'onorevole Lazzaro Trinchera fu vivamente appoggiati vivamente dal consigliere de Martinis, mentre l'on. Trinchera con parola eloquente e convinta il combatte'a.

Però il Consiglio non potè prendere verun deliberazione, per mancanza di numero legale.

La Giunta comunale, ha finalmente accordato al nostro Collegio di mutua l'uso di alcuni locali sporgenti nel vico stretto S. Pietro a Mazella. Quei locali permetteranno al nostro Collegio di costituire la sala e il teatro sperimentale, di cui da tanto tempo si deplora la mancanza nel nostro decadere istituto.

Anche del i locali del giuoco piccolo hanno avuto il loro brutto quarto d'ora. Pare che sia surta come una sfida fra l'esercizio pubblico e questi specialissimi della minuta umana. Più l'autorità infierisce contro di essi, e più essi si presentano coraggiosi alla brecciu.

Questa instanza, questa moltiplicazione dimostra due cose: che dietro i tentieri si dobbano scuro de' pezzi grossi, i quali dispongono di mezzi, d'influenza e di altro assi tirano le fila e i tentieri presentano la fecia. Si tratta probabilmente di una associazione in piena regola e assai vasta.

Secondariamente, con si può negare che si sta il concorso del pubblico, e meglio del popolino, il quale, nella sua ignoranza, quasi quasi deplora gli arresti di quegli speculatori.

La quistione è dunque più grossa e più seria di quel che a primi punti gli elementi e ci sembra. E mi pare che sarebbe anche più utile se il, questore, coi mezzi di cui può disporre, desse un esempio assai più proficuovole, arrestando non solo i tentieri, ma anche qualcuno di quelli tre popolani che giuocano presso tali speculatori e li denunziano al potere giudiziario quali mantenguli. Credo che questa via condurrebbe molto più direttamente allo scopo.

Ieri fu estratto da un pozzo, in via del Salvatore, a poca distanza dall'arcenale, certo Luigi Lombardi, il quale può proprio dire di sè, che è appena nato.

Infatti egli ave undici anni nell'acqua sin dalle 4 del mattino, standosi addormentato sul parapetto del pozzo, mastro apprettato che si aprisse la chiesa del Gesù Vecchio. E caldo nell'acqua, senza riportare nessuna scottatura, e vi rimase per oltre 6 ore. Avrebbe finito per annegarvisi se non fosse stato udito da una giovanetta, Antonietta Giondi, che si recò ad attingere acqua, ed accorse all'asterisi di pubblica sicurezza per denunziare il fatto. I pompieri del posto di Santa Caterina Sjiua Corona, invitati dal delegato Lecce, discesero nel pozzo e salvarono il Lombardi.

Stamane è stato aggredito e gravemente ferito all'addome, da uno sconosciuto, il capo guardiano del carcere di S. Lorenzo in Castelsapanico, Giuseppe Cerri. Egli si recava alla via Capo della Vigna per osservare un magazzino di legna, sparlo di cucade. Il feritore non è stato raggiunto, e si suppone che egli sia mandatario della camorra, stante che il Cerri, da due anni circa, si è opposto alle estorsioni camorristi nel carcere suddetto. Il ferito è stato trasportato, in pericolo di vita, al Policlinici.

Invece al Sassacaro un pienone ed un successone pel *Napolitani del 1799* di Cossa, con la modificata fattori dall'autore.

LA PROTESTA
DELL'AGENTE ITALIANO A TUNISI

Riproducemmo ieri le spiegazioni date dal *Diritto* circa alla protesta del rappresentante italiano in Tunisi contro l'occupazione francese dalla capitale della Reggenza.

Abbiamo osservato di non sappere quanto chiare e soddisfacenti fossero quelle spiegazioni, le quali ci sembrano tuttavia poter bene pervandezioli dopo ciò che leggemmo nella *Riforma* d'oggi.

Questo giornale scrive:

Noi non sappiamo se il corrispondente da Tunisi del *Diritto* sia stato ben edotto. Qual che è evidente è l'ostinato dell'organo ufficioso del duro queste buoni ufficiali spiegazioni.

Alla quali noi postiamo opporre altre, molto più orpilotte, nella seguente lettera del nostro corrispondente, dalla quale risulta che il corrispondente del *Diritto* è male informato, poichè la protesta del nostro rappresentante è di diverso indole da quella da lui annunziata.

Ecco la lettera che ha tutte importanza, il quale non può rimanere isolato ad esige spiegazioni e scorsena.

Alla lettera del nostro corrispondente, sulla protesta del console d'Italia, aggiungiamo una circostanza che ha pure la sua importanza. Il consolato francese vieto. Ed il sig. Raybaud, vice console reggente il nostro consolato generale, lasciatosi tosto si bey una protesta contro l'entrata nella capitale contro quanto dalle potenze, di truppe straniere in città per occupazia militarmente, considerando che una tale occupazione non era punto giustificata dalle circostanze, e che non poteva essere che temporanea.

Questa protesta giungeva al primo ministro verso le 11 del mattino di domenica.

Sapete, cari lettori, quali sono stati le parole del bey dopo ricevuta? Il bey disse:

« Cosa significa questa protesta? ed è a me che essa è diretta? Si volga ad altri in Tunisia. Essa non significhe quale è la mia posizione. Tosco ad essa materia, se lo vuole. »

Ora portroppo le parole del bey non lo più alcuno, le più gravi circostanze che egli si possa fare, ed anche devono essere molte dure all'on. Cairoli ed all'onorevole Depretis.

Il corrispondente da ingoltre la seguente rivelazione sulle quale pure crediamo che debba esser richiamata l'attenzione del pubblico e del governo:

Si sappia dunque che si sta trattando in questo momento una nuova combinazione politica. Le basi sono queste. Il bey cede alla Francia il possesso della riva sinistra della Mejerda (fiume che taglia in due la Tunisia provenendo dal Marocco e versandosi a Porto-Farina) nella quale è sempresa la stessa Porto-Farina, Biserta, Tabarca, oltre i contrafforti del piccolo Atlante, e per sopraggiunta Kef. In compenso, lascia al bey il possesso di tutta la Tunisia, rinuncia all'andata al Kerouan, ritira le sue truppe da Tunisi.

Questa combinazione è attualmente trattata a Parigi da Mustafà, l'ex-primo ministro.

Aggiungiamo a queste informazioni che scrive il corrispondente tunisino dell'*Agenzia Stefani* dicendoci circa alla protesta del console:

Dopo che già le truppe erano entrate, una circolare del residente francese, diede notizia del fatto al corpo consolare. Il console italiano si recò al palazzo del residente, dove per gli affari esteri del bey, annunziava ai rappresentanti esteri che dietro accordi presi tra il governo tunisino e quello della repubblica, le truppe francesi, per misura di ordine pubblico, avrebbero occupato militarmente la città di Tunisi.

Al console d'Italia si presentava lettore di quella circolare, senza aggiungere nemmeno viste. Ed il sig. Raybaud, vice console reggente il nostro consolato generale, lasciatosi tosto si bey una protesta contro l'entrata nella capitale contro quanto dalle potenze, di truppe straniere in città per occupazia militarmente, considerando che una tale occupazione non era punto giustificata dalle circostanze, e che non poteva essere che temporanea.

Questa protesta giungeva al primo ministro verso le 11 del mattino di domenica.

Sapete, cari lettori, quali sono stato

rando il fatto come contrario al trattato vigente tra l'Italia e la Turchia che accorda ai rappresentanti esteri ed al loro nazionali prerogative speciali; che l'occupazione armata della capitale della reggenza da parte di truppe straniere potrebbe seriamente ledere, opprimere, ogni, fin d'ora vendere responsabile il bey di qualunque conseguenza che ne avrebbe funestamente potuto nascere.

Quest'atto, che non mancherà di essere commentato in tutti i modi in Europa, fu vivamente applaudito dal gallo maggiore massa della capitale, che tema gli abusi che possono derivare da certe prerogative di varie forme le dimostrazioni di piena approvazione delle risorse fatte dal nostro comando.

Gli altri rappresentanti esteri si astennero dal sanzionare di approvare il loro voto alla deliberazione e di sostituire in silenzio un fatto compiuto, che per sè non ha gravità immediata.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — Secondo un telegramma da Vienna alla *Politik* di Praga, la direzione della *Neufreie Presse* Partire di tenere pronto il treno speciale di Corte pel convegno degl'imperatori.

— Nei circoli politici meglio informati si assicura probabile la nomina del conte Kalnoky a ministro degli esteri, del ministro di Kallay, ambasciatore a Roma e di Wimpffen, ambasciatore a Pietroburgo.

— I giornali czechi accentuano la voce della dimissione del conte Taaffe.

— Il generale Elsleben-Gyalay, comandante la truppe in Ungheria si trova malato in pericolo di vita.

GERMANIA. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 14, riferma che l'entrata di Bismarck nel ministero nel 1877-78 non fu imposta da alcuno, ma fu una decisione del tutto libera e che avrebbe avuto allora motivo per dimostrarsi più soltanto verso il partito di Bismarck, ma verso tutto il partito. In realtà, nel febbraio 1870 quando s'aveva Bennigsen avesse accettato il monopolio, l'assicurazione fu offerta a tre persone. Non dal principio di gennaio venne proposta per evitare ogni continuazione della trattativa con Bennigsen di seguito all'elezione a sindaco e che si parlasse del monopolio. Il monopolio la pel principio di Bismarck, ma venne soltanto secondario come una base possibile dell'assicurazione per gli operai e gli invalidi. Questo tentativo per sostituire con più efficacia la pubblica beneficenza, quasi mezzi benefici e cosollisati quale complemento, rispettivamente quale surrogato della legge contro i socialisti, non potevano essere applicati finchè mancavano i fondi necessari. Il secondo atto riposa la questione sul terreno legislativo non più per istabilire un sistema già completo di assicurazione della felicità e del sistema, ma per porre la base a una nuova via consentibile di sviluppo

— Il Comitato elettorale anti-progressista ordinario della festa che deve aver luogo il 18 corrente pel natalizio del principe ereditario riunì dal mezzodì di Berlino dei principi per un pranzo ufficiale. Si domandò di poter donare e il palazzo del principe ereditario e di preparargli una processione con fiaccole.

— Si parla sempre della prossima assunzione del principato di Waldeck alla Prussia.

RUSSIA. — Secondo scrivono da Pietroburgo 30, alla *Deutsche Zeitung*, l'accusa contro il già ministro del demanio e presidente del Consiglio Sabler, principe Waldjeff per malversazione di danari dell'Stato e spargere di proprietà demaniale, non è ancora pronunciata, perchè l'istituita una Commissione d'inchiesta la quale deve desidero sulla questione se Waldjeff debba o no essere posto in istato d'accusa. Finchè che la Imperatrice non avesse dato ordine di tenere libero ogni altra giustizia non si sarebbe potuto procedere nella Commissione. D'altra parte si crede che la cosa non è posta in tanto pericolo per molti riguardi non si vuol fare con sacrificio che compromettebbe personaggi anche più elevati di Waldjeff

Waldjeff è assegnato gradatamente dall'Imperatrice. Il principe Urussoff, presidente della Commissione d'inchiesta non apparteneva agli amici di Waldjeff. L'era anzi di loro principalmente sulla vendita di certe proprietà della Corona nel governo di Penza, distretto di Ura.

Waldjeff godeva l'intimità di Alessandro II, pel la cui morte pubblicò la necessaria da lungo tempo il suicidi dei suoi amici.

RUMENIA. — Telegrafano da Bucarest, 14 :

« Un decreto del ministro Rosetti, nel *Giornale ufficiale* di oggi, ordina si proceda di procedere colle massima severità contro quelle persone che partecipassero in molte città della Rumenia ai recenti festeggiamenti per il matrimonio del principe ereditario Ferdinando.

TUNISI. — In data del 9 ottobre scrivono da Tunisi all'*Agenzia Stefani* da Cagliari:

« Vi confermo, in tutti i suoi particolari, la precedente corrispondenza sulla entusiastica ed Omd Zargua Le vittime italiane conosciute sono due, nè si ebbe maggiori ordinamenti di quelli recati nel dei seguiti italiani ed inglesi mandati *spontaneamente* dai rispettivi consoli non a tre un'undicina, come dissero i telegrammi, sono stato a constatare i doonni e rimborsare i sudavori. La loro missione manca in gran parte per la difficoltà incontrata, e da qui giorno l'amministrazione francese sembra siasi posta seria di fare ulteriori ricerche, mentre di certo ed esatto spetta il dovere, come l'altro sono già

assorto di sollevare la miseria e le sofferenze di tante disgraziate famiglie, vittime della sua imprevidenza. Sebbene fiorire non si sia fatto nulla, non è a dubitarsi che le Società Rosa-Gazima e Indipendenza di misericordia giunta a generosa.

« Voglai che gli atti ordinari abbandonati il 1° ottobre sulla via in seguito al fiorrimento del treno ed alla ritirata delle truppe, siano s'ati, seienze all'istero coniglio, brevitati dagli orati. L'amministrazione però vagamente tenta credere che sian stati rapellati a Regia e pochi ci credono, accalcerando le difficoltà incontrate dal 2.000 soldati inviati per rinforzare e riparare la linea che devettero prima passare a mitraeri in guardia contro gli Arabi. I lavori procedono tanto che ad i giorni sono in moltissimi punti lungo la ferrovia sino a Gardimaz il servizio è naturalmente interrotto a dieci che prima di 23 corrente non si potrà riattivare, a condizioni che non si facciano più le solite imprudenze e che le truppe rimangano scaglionate lungo la linea. »

ROMA

Accademia. — Alle ore 7 di iersera si tenne, nella chiesa di San Vitale in via Nazionale, l'accademia solenne di poesia e musica, offerta ai poliegrini italiani dal Comitato diocesano di Roma. Innanzi all'altare maggiore e ora stato un trono ornato in modo elegante, ed ai quale stava il Vicario del Pontefice. Sotto, su di un palco, il basso, diverse coni, della presidenza, al quale sedevano i monsignori Bonfiori e Tripepi, il conte Cappronni-Gentes (consigliere provinciale) ed altri. Più giù, a destra di lanci, il pianoforte e negli altri di fronte il cardinale Antonuda, il patriarca di Venezia, vescovi e prelati. Nel resto della chiesa, disposti in ordine, i signori invitati e pieni di ossitati, pellegrini.

La prelusione, vivacemente politica, è stata detta da monsignor Isebini : il Cagnoni ha pure declamato un inno e si sono letti altri pezzi, non di poesia, ma monistica sul timori che contrapposti i cattolici più timidi dal farsi romei.

Alla parte musicale, che riuscì veramente a quella letteraria, han preso parte le signore Virginia Felicini e Angela Peragini, il maestro Cagnoni ed il maestro Consiglio, ora Cappellani di cappella.

Tra gli atti pasti eseguiti erano : di canto per soprano e contrati : dallo *Stabat Mater* di Rossini ; *La preghiera* di Mercadanti ; *Pater Noster*, di Gounod ; *La Carità*, di Rossini ; il terzetto nel *Lombardi*, di Verdi. Vi furono applausi scroscianti alle ovazioni pezze e di alcuni si volle il *bis*, tal quale come in teatro ; le signore non si fecero pure aranno a farsi.

In ultimo « fuori programma » il patriarca di Venezia in tutte un discorso, in cui quale ha rinnovato i sentimenti di devozione di Roma per le cortesi accoglienze fatte ai pellegrini italiani qui convenuti. Ha quindi impartito la benedizione alle ore 9 1/2 e i pellegrini applaudendo a grido : Viva Leone! Viva il Papa! Viva Papa Pio IX! Viva il santo Padre!

Trovatori... All'uscita dei pellegrini da S. Vitale si è tentato da alcuni giovanotti — una ventina — di provocare ovazioni a Crispi. Delegati, carabinieri e guardie han subito fatto ogni sforzo per mandarli dattorno ; ma non vi è riuscito che in minima parte. Ad ogni modo, sull'angolo di Porta Pia sono arrestati quattro o cinque dimostranti di Roma.

Più tardi, alle 10 1/2, alcuni giovanotti — un po' meno di prima — han tentato fare altrettanto, ma Corvo, vuoto il palazzo dei viali : anche il re è stato arrestato uno o tutto è finito.

Nuovi soldati... In due giorni sono arrivate le reclute del Consiglio leva della capitale. Quelle di Roma sono 1.500 ; quelle di città appartenenti alla milizia territoriale. Ieri, al distretto militare, ricevettero l'ordine di presentarsi oggi, 15, altri 600 reclute ; borretto con le lettere in lana bianca, intrecciate, M 7°, bisognetta a fiocco di lana rossa, e la fascia rossa alla vita. Alle 6 del mattino e ne erano alle 5 delle sera ; hanno due ore, quelle, d'intervallo, per il pranzo. Alle 6 sono finite le visite ; servono giornalmente 85 contesimi ; l'istruzione loro durerà ancora 12 giorni.

Concerto notturno... Domenica sera, nella sala dei concerti, al teatro Costanzi, gli ufficiali della milizia territoriale offrono un banchetto agli ufficiali delle diverse rappresentanze dell'esercito, agli ufficiali arano circa 150. I ringraziamenti degli ufficiali dell'esercito furono pieni, con saldo parole dal generale Mezzacapo, che in mezzo agli applausi di tutti, brindò alla LL. MM. il Re e la Regina ed alla Casa di Savoia.

Giornata artistica... Fin dall'anno 1869 Salvatore Originali, un romano, iscritto all'Accademia di S. Luca, fece il progetto sino : col passo che se ne istituisse un'opera di beneficenza, da istituirsi: *Società Originali*, a vantaggio dei giovani poveri, studenti di pittura. Egli stesso, poi, stabilì le mensualità in sondi diesi.

L'Accademia di S. Luca, quando non abbia potuto anore compiere la liquidazione dell'eredità Originali, pure non vorrebbe più a lungo protrarre alla giovane schiera degli artisti romani il vantaggio dei sussidi stabiliti dal generoso testatore, la decisa di aprire lentamente il concorso a n. 7 pensioni.

Il programma del concorso e la qualità e norme generali di esso saranno affissi domani all'albo di stabilimento e chi ne fa richiesta, nella residenza accademica in via Bonella, n. 44.

Segretari consumati... Con una nua circolare, la prefettura partecipa ai sindaci della provincia che, negli esami del 26 settembre p. p., conseguirono la patente di segretari comunali i signori :

Attili Saverino con punti 64 — Antoini Stefano 60 — Barbieri Federico 60 —

Bartoletti Luigi 62 — Bonini Adolfino 62 — Bernardini Pompeo 60 — Casanova Lauro 62 — Cremisini Orazio 63 — Forti Vincenzo 61 — Lolli Francesco 60 — Masini Eustachio 47 — Pasnicoli Costantino 60 — Rocchegiani Luigi 60 — Sacchi Simone 47 — Sbarigi Augusto 62 — Urbani Cesare 63 — Volpini Salvatore 60.

Bibliotheca Sacri... Ora che la biblioteca artistica, donata dal defunto re, comune ed affidata in perpetuo, alla custodia dell'Accademia Romana di San Luca, è stata ordinata e ordinata, gli studiosi possono cominciare a valersene. — Essa partendo resterà aperta al pubblico dal 1° ottobre al 30 giugno dagli anni, in tutti i giorni feriali, eccettuate il sabato : le sue stanze lite saranno dalle 9 sat. alle 3 pom. dal 1° ottobre al 31 marzo e dalle 9 ant. alle 2 pom. dal 1° aprile a tutto il 30 giugno.

Oltre ai giorni festivi, ed eccettuato che avrà, la biblioteca rimarrà chiusa dal 24 dicembre al 2 gennaio, dal mercoledì avanti a tutto il dì della settimana, dal mercoledì santo a tutto il martedì dopo Pasqua.

Per gli abbruzzesi. — Abbiamo ricevuto dal Comitato centrale di soccorso degli abbruzzesi residenti in Roma una seconda nota di sottoscrizioni in favore dei danneggiati dal terremoto del 10 settembre ; la somma raccolta, sempre in 10 mila lire sottoscritte dal Principe Torlonia, ascende a lire 11,337.

Teatri diversi... — È stata tenta confidata la Commissione provinciale di appello per la imposte dirette nella provincia di Roma, composta il biennio 1882-83. Essa è così composta :

Presidente, Rito cav. Giovanni, vicepresidente Tassinari conte Bernardo; membri effettivi, Carelli ing. Fulvio Ottavio Buzzone comm. Pasquale, Allessandri avv. Ferdinando ; membri supplenti, Di Mola cav. Antonio, Giorgio cav. Domenico, Franceschetti avv. Giovanni, Narducci comm. Alessandro

Aggiunti per l'imposta sui fabbricati i membri effettivi, Bini ing. Davide, Mauruschi ing. Ernesto ; membri supplenti, Zanetti ing. Celestino, Monni ingegnere Francesco.

Ragazze pazze... — Nell'ospedale di Santo della Divina provvidenza fra le donne e sono resi vacanti due posti gratuiti da conferirsi, per disposizione del ministero della Pistruzione pubblica, a due giovani della Agrisola di impiegati governativi e di ministeri.

Le fanciulle non devono avere meno di sei nè più di dodici anni di età. Le domande vanno indirizzate, prima del 31 corrente, al prefetto, presidente del Consiglio degli presso di questo stesso al vello il *bis*, tal quale come in teatro ; le signore non si fecero pure aranno a farsi.

In ultimo « fuori programma » il patriarca di Venezia in tutte un discorso, in cui quale ha rinnovato i sentimenti di devozione di Roma per le cortesi accoglienze fatte ai pellegrini italiani qui convenuti. Ha quindi impartito la benedizione alle ore 9 1/2 e i pellegrini applaudendo a grido : Viva Leone! Viva il Papa! Viva Papa Pio IX! Viva il santo Padre!

Trovatori... All'uscita dei pellegrini da S. Vitale si è tentato da alcuni giovanotti — una ventina — di provocare ovazioni a Crispi. Delegati, carabinieri e guardie han subito fatto ogni sforzo per mandarli dattorno ; ma non vi è riuscito che in minima parte. Ad ogni modo, sull'angolo di Porta Pia sono arrestati quattro o cinque dimostranti di Roma.

Più tardi, alle 10 1/2, alcuni giovanotti — un po' meno di prima — han tentato fare altrettanto, ma Corvo, vuoto il palazzo dei viali : anche il re è stato arrestato uno o tutto è finito.

Nuovi soldati... In due giorni sono arrivate le reclute del Consiglio leva della capitale. Quelle di Roma sono 1.500 ; quelle di città appartenenti alla milizia territoriale. Ieri, al distretto militare, ricevettero l'ordine di presentarsi oggi, 15, altri 600 reclute ; borretto con le lettere in lana bianca, intrecciate, M 7°, bisognetta a fiocco di lana rossa, e la fascia rossa alla vita. Alle 6 del mattino e ne erano alle 5 delle sera ; hanno due ore, quelle, d'intervallo, per il pranzo. Alle 6 sono finite le visite ; servono giornalmente 85 contesimi ; l'istruzione loro durerà ancora 12 giorni.

Concerto notturno... Domenica sera, nella sala dei concerti, al teatro Costanzi, gli ufficiali della milizia territoriale offrono un banchetto agli ufficiali delle diverse rappresentanze dell'esercito, agli ufficiali arano circa 150. I ringraziamenti degli ufficiali dell'esercito furono pieni, con saldo parole dal generale Mezzacapo, che in mezzo agli applausi di tutti, brindò alla LL. MM. il Re e la Regina ed alla Casa di Savoia.

Giornata artistica... — Fin dall'anno 1869 Salvatore Originali, un romano, iscritto all'Accademia di S. Luca, fece il progetto sino : col passo che se ne istituisse un'opera di beneficenza, da istituirsi: *Società Originali*, a vantaggio dei giovani poveri, studenti di pittura. Egli stesso, poi, stabilì le mensualità in sondi diesi.

L'Accademia di S. Luca, quando non abbia potuto anore compiere la liquidazione dell'eredità Originali, pure non vorrebbe più a lungo protrarre alla giovane schiera degli artisti romani il vantaggio dei sussidi stabiliti dal generoso testatore, la decisa di aprire lentamente il concorso a n. 7 pensioni.

Il programma del concorso e la qualità e norme generali di esso saranno affissi domani all'albo di stabilimento e chi ne fa richiesta, nella residenza accademica in via Bonella, n. 44.

Segretari consumati... — Con una nua circolare, la prefettura partecipa ai sindaci della provincia che, negli esami del 26 settembre p. p., conseguirono la patente di segretari comunali i signori :

Attili Saverino con punti 64 — Antoini Stefano 60 — Barbieri Federico 60 —

tre quesiti : una pagina fitta di musica per violino, scritta in Vienna nel 1845, per altro dei membri della Commissione e sotto i suoi occhi medesimi, professore Antonio Bazzini) si manifesta *Le Due d'Alba* incontestabilmente della stessa scrittura.

2° Tutte quante salate di detta opera è scritto di pugno dello stesso maestro Donizetti.

3° Il libretto francese, di Scribe, è lo stesso su cui compose la musica Pillutore musico, perchè su quello si trovano molti segni ed annotazioni di pentagrammi e di stessi, fra questi, con note suo tracciate in margine sopra ogni foglio a pagina, le idee segni *Gran Dieu chérie* dell'atto 4°. — Il libretto consta di quattro atti e di cinque vive vantiquattro scene. — Parrebbe mancare, sullo spartito, il preludio dell'opera; ma nel Core d'introduzione, nell'istessa pagina l'autore indica l'idea da adoperarsi in esso, ed il tono ed il punto in cui deve alcuni il ripetto.

Sono compiute le scene I, II e III del primo atto in quanto a canto ed istrumentazione, meno le musica della *Danza*, nella scena 3 del 2° atto.

Della scena IV non manca che un breve brano d'istrumentazione allo parlato *O fille du courroux*.

Del tutto fatto sono le scene V, VI e VII colle quale termina il primo atto.

La scena I dell'atto a sondo comincia col coro *Gloire éternelle*, del quale è completa la parte vocale, non l'istrumentale, ch'essendo però di questa accenni più che bastano per compilarla. Il resto della scena è tutto finchè si arriva a cinque varsi di recitativo che non sono musicati.

La II scena consta di un breve recitativo non musicato.

Le III comincia pure con quattro versi di recitativo, che mancano nello spartito, seguendo esso completo fino a tutta la scena V.

Non sono musicati quattro versi di recitativo della scena VI, il cui resto è del tutto fatto.

Della scena VII ed ultima di quest'atto manca l'istrumentazione del breve allegro *Nous n'avons qu'un seul roi*, seguendo il resto compito.

Dell'opera terza atto manca l'istrumentazione; però il basso è sempre scritto, e vi sono pure indicazioni di entrate d'istrumenti. Esiste sempre la parte vocale intera, meno alcuni versi di recitativo della scena

Nella scena I non è musicato il recitativo che precede l'aria del Duca d'Alba (baritono) *Au sein de la puissance*; come pure mancano alcune battute di chiusura dell'adagio, l'interezza fra quest'ultima e il corrispondente sotto il presidentino di Aldo.

Il coro e l'orchestra finale.

Gli atto varsi di recitativo della scena III non sono musicati, come non lo sono le danze successe nel libretto.

Non esiste la musica della scena IV, che è tutta recitativo fra il Duca d'Alba e Sandoval, secondo basso.

Della scena V manca il solo recitativo fino al canto per baritono e tenore *Je venais pour braver*, che è completo.

La composizione musicale della scena IV e VII è del tutto fatta.

Del coro finale della scena la musica della scena I, sino del recitativo e della romanza di Hemy, tenore.

Della II ed ultima scena manca il coro *O vive chère*, del quale però il maestro ha accennato tanto la prima che la seconda parte del pensiero musicale sul margine del libretto.

Nel brano di coro *Honneur à toi* si deve ripetere la stessa musica dell'ouverture IV dell'atto primo, in cui il coro canta la stessa strofa di quello che precede nel Duca d'Alba. — Segue tutto un Arioso del Duca (2e parte). È abbastanza trascritto per modo che chiude l'opera.

I versi di musica interamente finiti, e che si possono con Hemy aggiunte, seguendo le indicazioni del maestro, fatte, sono diciotto, cioè :

Tre arii,
Tre corì,
Quattro duetti,
Due terzetti.
Tre pezzi d'insieme,
Tre scene drammatiche.

In seguito all' esposto i sottoscritti hanno la forma convinzione che l'opera in due esemplari, del titolo *La Due d'Alba*, del maestro Donizetti, è *autentica ed autografa*.

Il solo atto mancante di due pezzi importanti è il quarto. Malgrado ciò, la grande fiducia del maestro ed il ragguardevole numero dei pezzi interamente compiuti, e da completarsi con lievi aggiunte, affinate a mano sicura ed esperta, il perito personale che *La Due d'Alba* può essere presentato al pubblico come lavoro indubbio di Donizetti. — In fede.

Milano, addì 14 ottobre 1881.

A. Bazzini, presidente.
Cesare Dominetti.
Ambiorre Ponchielli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Garibaldi e Ghivarelli Dal Torre. — Da una affettuosa descrizione che Napoleone Giotti lavia alla *Nazione*, togliamo i seguenti cenni sulla commovente fenzioni che la città di Pistoia tributò, sabato, al compianto commilitone :

« Al cantico angeli della barca ordinata dal cavaliere Ardenti : in disparte della stanza quattro coppe coi rinfrescanti sono assortimento la preghiera del defunti.

« Il popolo pistoiese, quasi ad ogni momento, si affollava alla porta della casa, mentre si vedeva la salma di quel valoroso, che egli aveva imparato ad amare come cittadino della sua terra e a venerare come uno degli eroi più drammatici più popolari d'Italia.

« Nella mattina di pioggia ora caduta abbondante la Pistoia; ma dopo il mezzogiorno il cielo era ritornato sereno, e l'aria si era fatta di un tepore quasi primaverile.

« Alle ore 4 pom. cominciò a sfilare dalla casa il funebre corteggio nell'ordine seguente :

« Corpo musicale di Porta al Borgo — Clero — Arciconfraternita della Misericordia — Feretro.

« Tenevano i cordoni del feretro :

« Generale Torre; il sottoprefetto di Pistoia rappresentante il ministero della pubblica istruzione, il presidente del tribunale e il sindaco di Pistoia. Cattaneo veter no del 48 e compagno di Ghivarelli Dal Torre a Curtatone e Montenero.

« Rappresentanze Per Martelli-Bolognesi sindaco di Pistoia. Napoleone Giotti rappresentando gli autori drammatici. « Lorenzo Stecchetti rappresentante la Vedetta, ai cui il povero Mario fu costante collaboratore.

« Seguivano poi numerose rappresentanze.

« A traverso le vie sfilarono di popolo, di corteggio, che era piuttosto numeroso, imponente, e nel quale si videro alcuni di San Francesco di proprii di tal municipio, della Croce Verde e funzione religiosa, furono pronunciati diversi discorsi.

« Parrà poi primo a nome della città di Pistoia il sindaco sig.-or Martelli Bolognesi, che mandato commosso, dopo di lui profferire al defunto, dichiarò che Pistoia, la quale aveva per tanto tempo ospitato Filippo Ghivarelli, non avrà più a perdere il suo valoroso concittadino, che non avrebbe saputo religiosamente custodire.

« Disse bello e commoventi parole il sig. ernesto Peracci, rappresentante del giornale la *Nazione*; e brevi ma sentite parole pronunciare anche il sig. Lonzino Giovannetti a nome della *Vedette*, *Gazzetta del Popolo*, della quale il defunto Del Torta fu per molti anni collaboratore e corrispondente sotto il pseudonimo di Aldo.

« Si chiuse il corteggio a dare finalmente alla villetta accanto il sig. Baldini rappresentante la Società fratellanza militare *Nazzarri*. »

La commemorazione di Firenze. — Ecco come la *Nazione* descrive la commemorazione che ci fu ieri in Firenze, come il telegrafo ci ha annunziato :

« La dimostrazione di questa sera coi pellegrini cattolici ebbe luogo ieri mattina. Alla 11 presso al monumento da piazza San Marco le associazioni popolari si presentavano parte, precedute da una fanfara e dai gonfaloni. Le scuole dell'ispettorato di Firenze, come quelle di varie città, si erano pure associate.

« Giunti in piazza delle Signorie, dopo una breve sosta, i dimostranti salirono nel palazzo municipale. Lì, al suono della fanfara, fu stabilita l'intervallo, mentre il corteo, entrato a Savonarola visitava del Papa Alessandro VI.

« Ripresa la marcia alla volta di Gian Gerolamo. Al suono dell'inno di Garibaldi, che fu applauditissimo, la dimostrazione ripartì.

« Giunti in piazza delle Signorie, dopo che ebbe sciolta la colonna dell'immortale G. B. Niccolini, il monumento, contenuto in forma assai semplice, non è stato per anco eretto nel luogo destinato nel tempio di Santa Croce.

« La dimostrazione avrebbe avuto così anco il carattere di una solenne protesta per questo fatto. Da per sè stessa avrebbe spiacere che ancora non sia passato a ristabilire la Memoria, già apposta nella Loggia dei Lanzi, e poi accompagnata, per ordinare il plebiscito di Roma del 1870; e di ricordare le necessità che da sui si prefigge di riparare prontamente a tale secolo ».

Espositione di Milano. — Nel *Pungolo* leggiamo :

« Corre per Milano la voce che verrà prolungata l'epoca della chiusura dell'Esposizione. Non so al vero per quanto vuole sia fra le speranze, perchè il Comitato non ha preso alcuna determinazione e perciò la chiusura rimane fissata al 1° di novembre.

Sonno a un prode. — A spiegazione del telegramma da Verona, comunicatoci dall'*Agenzia Stefani*, riceviamo alcune particolarità che ci vengono da quella città onde ebbe il giudicioso ed operoso cittadino, la mattina del suo solenne cerimonia: — trasportando, cioè, in una degna sepoltura, nel cimitero monumentale, la salma del generale Trombone, erano delle indipendenze italiane, morto in Verona in seguito alle ferite riportate a Custoza e Lissa, nell'adempimento e doppio cimitero dei tedeschi.

« Giuseppe Trombone fu veramente un prode; era nativo di Varcelli, e ben presto fu soldato. Assai giovinetto, a Novara, nelle mani d'Israelita dal piombo sentenziò, salvò il vessillo tricolore ; a Varcelli, persuadendo la Savia, nel 1859 salvò *bello* monumentale ; a Castelfidardo guadagnava al suo reggimento la medaglia d'oro, guadagnò come un leone nel battaglia, e, non pago

sendo le nostre riserve sia circa all'opera del prossimo parlamento della Camera per la pacificazione della Sinistra, sia circa alla missione diplomatica di cui sarebbe stato incaricato:

Torino, 15 ottobre.

È giunto dall'estero l'on. Farini, presidente della Camera dei deputati. Venne ricevuto alla stazione da molti amici, ed accompagnato alla sua abitazione. Confessi sull'onore, ma non ci sembra che la venuta dei deputati quivi convenuti, e l'opinione che l'on. Farini, ordendo alla sua volta di Bologna ove ei trattenne alla cascia due ore alla fine del mese, d'onde poi si recherà a Roma.

Mi si afferma che egli sia stato incaricato d'importante missione diplomatica, compiuta nel suo ricentissimo viaggio nel nord. Si aggiunge per altro che non Gioacchino con Garibaldi, come qualche giornale aveva affermato.

II. DISCORSO DEL PAPA

Diamo, riproducendolo dall'*Osservatore Romano*, il testo ufficiale del discorso pronunciato, domenica, da Leone XIII, in risposta all'indirizzo letto dal Patriarca di Venezia, in nome dei *pellegrini* italiani:

Se in mezzo alle sollecitudini e alle amarezze del paterno animo Nostro può recarvi per Noi qualche istanta di dolce e grato consolazione, voi, figli diletti, l'avete. Di lo procurate questi oggi col vostro straordinario concorso, con la prova che a parole ed a fatti Ci date del vostro sincero ossequio ed amore. — Mentre con ogni studio si tanta d'indebolire o spegnere nel popolo italiano l'osequio verso la Cattedra di San Pietro e l'amore verso il Capo visibile che la governa, voi qui venuti da ogni parte d'Italia in rappresentanza tutti di Noi, quasi con sè avessero nella sua grandezza parte, profondamente sentita e fortemente devota al Romano Pontefice. — Che anzi, mentre non colunione sonare si grida ora più forte contro il Sommo Pontefice nemico della prosperità d'Italia, voi con libero e nobile accento proclamate ch'esso che il Pontificato è la più vera e più pura gloria della patria vostra, e che prosperità vera e duratura non è da sperare per essa se non nella piena e sincera sottomissione a Pietro e a Lui. Che anzi, mentre ne sinonra al Vicario di Gesù Cristo e nel ripeto degl'inviolati fi ne i diritti.

Questo vostro contegno Ci conforta grandemente e Ci commuove; giacchè vediamo che i cattolici italiani comprendono qual sia per la patria loro il pericolo più formidabile, quali i vari propositi della stessa empietà.

Ed infatti questi propositi al d'oggi al riguardo a tutti non cessano di essere gli stessi, intesi mai sempre a combattere la Chiesa di Gesù Cristo, e, se fosse possibile, a farne scomparire il cattolicismo da ogni parte della terra, come ne era dovuto già di numero, di potenza e di autorità, presso ogni nazione di mira Popoli, dove le fede cattoliche ha gettate ovo fondo e produsse radici, dove da lunghi secoli ha posto il Pastore supremo, dove la pietà e la cattolicità si diffonde in spirito il Cuore e i bonefici della Redenzione. Or bene, voi ben voi congressi che gli stessi che sono in quest'anno gli tennero in diverse città d'Europa, la cattolica Italia fu segnata dei loro bandi disegni. Unitamente per deliberazione che sull'anno ventuno altro e più solenne Congresso debba tenersi in Spagna, i rappresentanti delle Italie il mondo e perchè non ne sia dubbio il significato, questo doveva di volere aver luogo in Roma, nel cuore stesso del cattolicismo, quasi ad aperta disfida contro la Chiesa e col proposito di dare l'assalto alla stessa pietra fondamentale del cristiano edificio.

Intanto a tener sempre desta negli animi la fede, a propugnare questa forza per l'empio guerra, nel Cattolici i cui mezzi di mezzo in Roma e in molte città d'Italia e d'Europa proclamate, come mistero e come religione, di voler abolire e sopprimere per sempre il Papato, centro del quale, anche come istituzione religiosa, si staglierebbe le ingiurie più atroci, le cui menzogne e vituperi più indegni. E nel tempo stesso si annunciano e dar vita a nuove associazioni popolari, che appartenente si propongono di combattere al ritorno quanto v'è in Roma di sottrino e di papale. — Così le speciose promesse e le protezioni, fatte già ne principio e sparse nel seguito del tempo, di voler sottrarre ad ogni influsso la religione cattolica in Italia, circondata di ostrazione e di rispetti la persona del Romano Pontefice, lungi dal dileguarsi, l'esercizio del suo spirituale potere. In breve tempo si abbero dei fatti le più aperte smentite, e finirono in una ostilità la più dichiarata contro la Chiesa ed il suo Capo.

Conosperati pertanto degli audaci propositi della setta, sia, figli carissimi, sentimenti il bisogno e il dovere di dimostrare a voi e a tutti i cattolici italiani i grandi pericoli che sovrastano. Niuno s'illuda: tutti anzi siate persuasi che se voi non vi strappano col sano della fede tenero madre, la Chiesa, e entrano ai nuovo giogo di Gesù Cristo, per darvi in balia di chi pretenderà alla vostra volontà e ravina. Contro siffatti assalti vi conviene vigilare di continuo per eludere le loro insidie e per costringere colonnanta a quelli lungo onde il premi su tenere della fede, di cui la divina bontà vi fece ricchi. Avete tanti protettori di esser pronti a tutto soffrire per questa nobilissima fine degna dunque consacrati, ed un'arti in associazioni Religiose, istituzioni nei Circoli e Conferenze cattoliche; stringetevi obbedienti ad ossequiosi ai vostri Pastori e sopra tutto al Pastore supremo, il Romano Pontefice. — E siccome nella libertà e nell'istituzione data di lui, non larvata, ma vera, piena e manifesta, è principalmente riposto il bene di tutta la Chiesa del mondo cattolico, così è necessario che tutti i fedeli, e in modo speciale quelli d'Italia, si mostrino tali di tal libertà e indipendenza solleciti e gelosi; è necessario che questa sia loro costantemente e con ogni mezzo che è lor consentito, conformo il buon diritto e la giustizia addimandano. — Nel che, come meno di combattere per questa scopo; ma di scopo che i fedeli devoti non solo si istituiscono della condizione deplorevole del Padre loro, ma si adoprino altresì come possono per migliorarla. A voi innanzi tutti, come voi siete le diocesi radunati, si appartiene così degno e nobile omaglio. Dal, che in tempi di tanto pregio non sono ringo buoni e di generosi. Che nessuno di voi, ora alla forza degli eventi o del tempo, abbandoni con colpevole indifferenza nè con stato di cose, che ci Noi, nè alcuno dei nostri Successori potrebbero mantenere giammai.

Sovvengavi sempre che il Pastore supremo dalle sumo vostro in mezzo si meglio, dal quale ogni passo l'ora e il luogo Roma inevitabile più vile in quella notte per a sopre infesta, quando non piacque effetto accompagnare alla tenuta la salma del venerato Nostro predecessore. Sovvengavi che la persona e la divina autorità del Pontefice è ogni giorno gottata nel fango e nel sangue di una gioventù nata, che insita a piene mani su di esso ottenere e villania. Sovvengavi che vi è in Roma chi chiede a Dio la morte del Pontefice come ultimo atto stesso Nostro Apostolato, e che i nemici di Cristo si affannano a sempre peggio e dell'empio.

Così, figli carissimi, vi servano di utili cenni, fidi sarissimi, vi servano di stimolo a dividere sempre più con Noi le fatiche e i pericoli della lotta, nella quale la fede vittoria resterà senza fallo alla Chiesa.

Intanto, ripiendendo volentieri ai vostri desideri, e solleciti di chiamare su di voi le grazie e le tali distrette vi abbiamo accolti, qui, presso la tomba del Principe degli Apostoli, stiamo al cielo le mani per benedirvi. Questa benedizione vi sia sempre pegno della Nostra paterna carità e di Nostro tenerissimo affetto. Stenda ognuno sull'altrettante Episcopato e sul Clero di Italia, su di tutte le diocesi, sulle vostre famiglie, e su quelli che colle vostre orazioni e sacrifizi vi fu atto santo pellegrinaggio — stenda sull'opere, sulle fatiche, sui Circoli e su tutte le Associazioni cattoliche, e sull'ri-re popolo italiano.

Separazione dell'olio dalla Tunisia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministero degli affari esteri:

S. A. il bey di Tunisi ha prorogato a tutto ottobre 1882 gli effetti del decreto 19 maggio 1880, col quale è vietata la esportazione dell'olio dalla Reggenza ora ridotta da 16 1/2 a 10 pinatre il cantaro, e che stabilisce il centro di aver vigore col-l'ottobre corrente.

L'AGITAZIONE IN IRLANDA

Il corrispondente da *Freemans Journal* abbe un colloquio coi sig. Parnell, nella sua residenza. Il signor Parnell dichiarò l'opinione che il suo arresto non cagionerebbe il movimento rivoluzionario e che il governo si affretterà a liberarlo. Egli aggiunse non arcbe che il governo si decidesse a sospendere la *Land-League*, soggiunse inoltre che se non era presente molto tempo la libertà, considerabile che la nazione irlandese non li il suo dovere.

Il sig. Patrick Egan, tesoriere della Lega agraria, prontamente a Parigi, lasciò la data del 15, il segnente telegramma al sig. Forster:

« Affermo ch'esista fra i soldati in guarnigione in Irlanda una cospirazione allo scopo di far fuoco, senza ordine, contro il popolo alla prima occasione che si presenti. Affermo inoltre che questo fatto è conosciuto dal vostro governo, da parecchi ufficiali, e che vi rendete colpevole complicità nascosa di tentativo del pacse a quel soldati, e dichiaro che se avvenisse che si desse a quante vi seguito secondo le quale accadrebbe, tutte le mie colpe. Io vi considererò come responsabile del l'assassinio dei miei concittadini. »

Un'ordinanza pubblica tenuta il 17 a Dublino, alla quale assisteranno 20,000 persone, vuole all'unanimità una mozione in cui si stimmatizza in modi molto violenti l'arresto del sig. Parnell. Si grida: Evviva e Viva la repubblica irlandese! Non più fitti! »

DA TUNISI

Telegrafano da Tunisi, in data del 14, al *Petit Marseillais*:

« Approfittando in questo momento che Ali bey, colla sua truppe e quattro tribù di cui riservate le sue simpatie, marcerà su Tebessouk, coll'intenzione di sorprendervi i ribelli.

« Il corso che una parte dei suoi sceri rifiuti di seguirlo e chiese di ritornare a Tunisi dove credono miscelate la loro causa ed i loro figli in conseguenza della spedizione su Keruan.

« Stamani lo schiek del villaggio fu avvisato a raccogliere l'artiglieria venne arrestato e condotto in città dai gendarmi. Mi si assicura che egli venne rinchiuso nella Casbah. Un contadino è pure scomparso. Si dice d'aver un esempio severo; bisognerebbe far salire la sua in villaggio di Maleschine, che è il rifugio di tutti i sediti soggetti. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Verona, 16. — Il trasporto funebre del colonnello Trombone, morto nella guerra del 1866, fu imponentissimo. Vi sono intervenute le autorità, le truppe e le associazioni.

Palermo, 16. — Oggi sono giunte la corazzata austriaca *Fasana* e due torpediniere.

Milano, 16. — Il Congresso dei birrai fu inaugurato oggi a mezzogiorno nelle sale del Consiglio della Camera di commercio di Milano. Il deputato Tonelli, promotore del Congresso, venne proclamato presidente onorario. Quindi furono eletti il cav. Maura presidente effettivo, Foretti vice-presidente, Fontana segretario. Erano presenti o rappresentati quasi tutti i fabbricatori di birra italiani; anche la stampa aveva la sua rappresentanza.

Domani continuerà la discussione.

Portoferraio, 16. — La fregata *Vittorio Emanuele* giunse ieri all'ilua.

Gaeta, 16 — Il *M. A. Colonna* è giunto ieri

Gibilterra, 16. — È giunto il transporto *Città di Genova*. A bordo tutti bene

Parigi, 16. — Lavertijon è nominato console di Francia a Napoli.

Bucarest, 15. — Regna un agitazione assai intensa in alcune città. Ristretti ordini ai prefetti di reprimerla energicamente.

Londra, 16. — È smentito l'attentato contro il figlio di Gladstone.

La stampa inglese continua a sostenere il governo.

Iersera a Dublino la polizia caricò la folla tumultuante. Nessuna conseguenza grave.

Parigi, 16. — Al meeting sotto la presidenza di Eudes erano presenti 4000 persone. Furono letto adesioni provenienti da alcune città di provincia. Cinque oratori attaccarono vivamente il ministero e Gambetta. Grida continue di *Viva la Comune*.

Fu approvata all'unanimità una mozione tendente a mettere in istato di accusa il ministero e Gambetta, decretando di mett-ri fuori della legge se la Camera non farà il suo dovere, decisione questa che portarsi in nuova sione dal popolo il meeting separarosi senza incidenti alle ore 4 3/4.

Parigi, 16 — Il stato contento della partenza da Tolone di tre battaglioni per rinforzare la guarnigione di Tunisi.

Il generale Delebecque è giunto a Kreider.

La spedizione al Sud della provincia di Orano parte domani con 4000 cammelli.

New-York, 16. — Il *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è partito pel Mediterraneo.

Pietroburgo, 17. — Vi furono disordini a Limarick il 15. La polizia e la truppa vennero parecchie volte attaccate e caricarono la folla. Molti feriti d'ambe le parti. Una ventina di arresti.

Parigi, 17. — Un dispaccio della *Repubblique Francaise* reca che gli arabi si riuniscono sulla strada da Zaguan a Keruan.

Torino, 17. — L'on. Domenico Berti accompagnato da alcuni senatori, deputati, dal prefetto e dalla deputazione provinciale è partito per Carmagnola onde assistere all'inaugurazione del monumento a Bartini.

L'on. Depretis è atteso stasera, proveniente da Milano e Saloggia.

Roma, 17. — Oggi alle 4 40 il ministro Mancini è partito per Castellammare.

Tunisi, 17. — Un corriere annuncia che Schatier fu assalito giovedì da masse considerevoli di insorti che disfece dopo sei ore di combattimento. 800 arabi sono periti. I francesi hanno alcuni morti e feriti.

Lisbona, 17. — I giornali asseriscono che nel colloquio fra re Luigi e re Alfonso non fu parlato del Marocco.

Londra, 17. — Fu tenuto un *meeting* a Clerkenwellgreen sotto gli auspici della federazione democratica. Vi assistevano 4000 persone. Vi fu protestato contro gli arresti di membri della *Land League*.

Gli affluenti in congedo raggiungono i loro reggimenti in Irlanda. A Dublino la guarnigione fa rinforzata. Cobane volontari sono pronte a marciare.

Salsato, 17. — Malliew, nella contea di Cork, la folla volendo liberare un membro della Lega agraria, saccheggiò la stazione ed attaccò le case non armemisteriosamente chiuse per protestare contro l'arresto di Parnell. Sonvi molti danni.

Chiavari, 17. — È morto il conte Augusto Nomis di Cossilla, senatore del Regno.

Portoferraio, 17. — La fregata *Vittorio Emanuele* che era partita da qui ritornò sanza il malbempo: riparti stamane per Livorno.

Cairo, 17. — La Porta ha notificato ai commissari turchi in Egitto che non devranno ripartire per Costantinopoli se non quando le consuete francesi ed inglesi si siano ritirate.

Chioggia, 17. — Dopo visitato Caverzere, Rottanova e Cona l'on. Paranzo arrivò oggi a Chioggia ricevuto dal sindaco, dalle autorità e da molti amici.

Partì nella sera municipale davanti a numerosi elettori spiegando i voti dati in varie questioni.

Trattò diffusamente la questione costero, sostenendo la necessità dell'alleanza dell'Italia coll'Austria e la Germania e del mantenimento della pace.

Parlò poscia della questione dell'ingerenza politica nell'amministrazione dicendola conseguenza dell'accentramento e delle quali il Governo in un trovarsi i partiti politici. Il discorso fu accolto da applausi ripetuti.

Tunisi, 17. — L'esercito francese è in marcia per Keruan sotto il comando del generale Saussier.

Milano, 17. — Oggi alle ore 12 meridiane è stato passato per Milano le LL. AA. la duchessa di Genova ed il principe Tommaso, provenienze da Monza e diretto ad Arona per Stresa.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

Il ribasso che abbiamo segnalato, nella precedente Rivista, nei grani nel mercato di New-York, ha fatto nuovi progressi.

Le somme disponibili a rimesse a del. 1 51 in luogo di 1 53 il *bushel*; il novembre 1 53 1/4 invece di 1 54 3/4; il dicembre consegnabile in settembre di due cent. e di 1 42.

La farina è ribassata di 2 cent. al barile per del. 6 20 a 6 30 invece di 6 30 a 6 50.

Il granone ribassò di 2 a dol. 0 73.

Nulla per altro di importanza.

L'Orlanda invia dei grani forali; gli affari sono attivi.

Le importazioni conserva dei premi assai. E ondate, mattoli 4, della neve a Berlino; le notizie del raccolto dalle patate sono assai favorevoli.

Frumenti e Mercati interni.

Sui mercati interni, i prezzi dei grani sono ben tenuti.

Nella settimana di novembre, in cui i lavori dei campi, saranno meno attivi, e l'agricoltore andrà a realizzare i suoi prodotti, i prezzi dei cereali subiranno un rialzo certo. Ciò potrà modificare la fermezza dei corsi.

I poi porti della Francia, gli arrivi sono scarsi e gli *Stok* di più in più insignificanti. Però la tendenza generale è più calma.

Mercato di Parigi — La disposizioni degli speculatori sono un poco impressionate dal ribasso che si manifesta nel N-w-York; la pioniera del Louvre più calma e i corsi sono meno tesi.

Le farine sono in generale assai deboli, la debba di consumo, più grande di qualche settimana; la marca Abel Lebiens è pagata del 1 f. a f. 70 il sacco di 159 chili; le altre marche sono quotate tra il 65 e 73 fr., sia, un franco di meno dalla precedente liquidazione.

Lo seguito a le avene son calme.

Corsi.

Parigi. — Rou, prima qualità, 4 60 il ettolitro; seconda, seconda qualità, 4 38; dito, terza qualità, 4 14; vacche, prima qualità, 4 52; seconda, 4 20; terza, 3 92.

Vitelli, prima qualità, 4 80; seconda, 4 74; terza, 4 60. Montoni prima qualità 4 92, seconda 4 70, terza 4 40. Porco grasso: prima qualità, 4 90; seconda, 4 68; terza, 4 52.

Interno

Cereali.

Novara. — Mercato un po' meno vivo. Pel riso, ribasso e frumenti i prezzi debboli; segnia a meglio stazionarie, prattanto per stazionarie.

Riso comune da lire 22 a 24; detto terzerino da lire 22 25 a 23 75; fiorone da lire 26 a 27 25; segale lire 14 a 15 87; mezza lire 13 a 13 87 50; fiorone centrale si quintale lire 17 50 a 18 75, detto bertone lire 18 a 18 50.

Napoli. — Grani duri di Puglia da lire 29 10 a 13 50), detti Ruliarti molti da 30 a 30 50, detti bronzine fino da 28 01 a 29 50; detti correnti 27 a 27 50; detti bianchi da 30 00 a 27 50, detti fallacci da 25 50 a 21 50, detti Buon e Tuscani da 29 50 a 29 50, detti misti di Puglia da 28 00 a 29 50 di qualità.

Vini.

Genova. — Stagione ben tenute l'articolo; quantunque le domande non sieno molto attive.

Abbiamo in porto diversi carichi di vini in vi, dei quali i prezzi non sono ancora ben stabiliti

Le qualità della Sardegna, da Sorgiasti e da Posino. Si contanta a farne il dettaglio con poca variazione dal vini del Sardegna come che il prezzo d'acquisto è per tutti molto raro.

Le notizie dei grandi di produzione sono sempre a fi-gli i alle elevati, perchè l'affluenze del compratori invita i possessi ad alla fermezza.

Le consegnati vendita qui è sempre lenta a L. 45 l'ettolitro. Del nuovo venne vendita qualche partitella a L. 2 mese.

Mercato delle sete.

Udine. — Una diverse da L. 2 25 a 4. Alba. — Dolcetto da L. 3 a 3 50; mosto L. 3 17 il miragramma; Barbère da L. 3 50 a 4, medio fino 3 70.

Ure diverse da lire 2 75 a 3 50. Medio lire 3 12.

Nizza Monferrato. — Barbère lire 3 50 a 4 00; premo molto lire 4 02.

Oraggio lire 3 20 a 3 90; premo medio lire 3 42.

Olii.

Palermo. — Qualità lampante lentro di blochiere lire 93 75 a 96 25; qualità fino lampante da lire 112 45 a 120 48 per 100 chili.

Genova. — Continua sempre uguale il prezzo pei generi articoli e molto scarsa ne sono pressi di tutte le differenti qualità, ma più specialmente negli olii fini, superfini, sopraffini ed avvantaggiati in qualità dne o sopraffine sono più assai scarse nel nostro mercato.

Le vendite sempre di poco rilievo, limitandosi alla qualità d'Africa e al sicuro particolie di Bari e di Romagna.

I prezzi pertanti furono: Romagna mascigabili da lire 125 a 130; Bari da 120 a 125; Bardagna da lire 100 a 105; lavati verdi da lire 65 a 70; il tutto 0/0 k.

Petrolio.

Genova. — Mercato debole. Pennsilvania S. W. prontis.

Barili L. 21 a 21 50 sebbene di dazio.

Casse » 23 50 » »

Barili » 0 d 50 » »

Casse » 0 01 50 » »

Per ottobre a g-nnaio i medesimi prezzi.

Sete.

Milano. — La posizione degli affari si mantiene favorevole e promettente, quantunque le transazioni riescano meno numerose; il che è da attribuirsi unicamente alla ristrettezza in cui si trovano le molti detentori a si prezzi troppo elevati che si verrebbero da altri spuntare.

Gli affari fatti attaccano i pieni prezzi già praticati, tanto nelle greggie che nei lavorati.

Canapa.

Bologna. — Causa il cattivo tempo tutto è sospeso. Si stringano gli accordi intimi la piccata, e si mantiene il buon valore pei seguenti a consumatori diretti, di qui e di fuori; i prezzi sono i solliti di 1. 94 a 100 pel buono, sorte alla lire 90 al quintale pei mediocre e l'ordinario, per la quale persiste la scarsa domanda.

La stoppa e canaponi greggi in questa ranza sono pochissimo ricercati, e gli scarsi tratti non molti portano recazione del corso dello stire ottave, e sono da L. 49 75 a 52 50.

Coloniali.

Genova. — Il 19 corrente, avrà luogo l'incanto pubblico a saldo di merci giacenti alle dei caffè della Società di Commercio.

Saranno offerti 101,000 a., di cui 4028 balle brasiliane, 2000 balle Ceylan, 8278 pallitto 15,152, Tiletjie, 8000 pialistro bianco, 1334 Teyat pialisatre, 3415 Tuyat 080 gruppo cenere Antille, 3048 Java, 13,421 pallido verdastro, 20,077 Passaronna verdastro. 275 Solo, 5860 Padang-Bonen, 2700 Minor Macassar, 6383 Brazil, 4245 Domocoppi.

Sulla nostra piazza non abbiano variazioni di sorta nei prezzi, solamente si sta in attesa che si riscuoti una domanda più attiva dall'interno, perchè quasi va localmente limitandosi le degi-ni del magazzino consumo. Non si conoscono vendite ad eccezione che quelle del pure consumo locale.

Sembra cosevi un po' d rostagno nei prezzi delle zucchero, il quale si è da sperare non tarderà ad esse consolidare la posizione dell'articolo.

La Bolliera Heure-lombarda vende il suo fiore da pasta da 14150 a 144 0/0 chilo l'anno vagone.

Spiriti.

Genova. — Senza variazioni e tendenza piuttosto debole.

Edotone offerte dalle fabbriche di Napoli, con qualche facilitazione nei prezzi di olii di Napoli fini a lire 1 40; quelle di 95,94 a lire 134; ten reale.

Pel dettaglio di piazza si pratica da 2 a 5 lire.

L'America è tenute a lire 160 il vagone. Trattandosi di qualche partitella, si dà anche a lire 150, con tare chili 27 per barile. Vendita lenta.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	17	17
Rendita italiana 5 0/0	89 05	89 17 1/2
id. 3 0/0	—	—
Certif. Tesoro 1880-3	—	93 05
Prestito Romano-Blount	—	—
Id. Rotondi.	—	—
Banca Nazionale	—	—
» Romana	—	—
» Generale	—	647
» Toscana	—	—
Società Immobiliare	—	490
Acquedotto Pio. Gen.	—	952
Comp. Fondiaria Ital	—	—
Strade Ferrate Romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Fondiaria Meridionali.	—	—
Fondiaria S. Spirito	461	—
Banci Mer. 6 0/0 (oro)	—	—
Fin. Cattolica	—	—
Credotto d'acqua	—	—
Obbligazioni Acqua Pia	—	—

BORSA DI ROMA

Roma, 17 ottobre.

La nostra Borsa d'oggi fe sostenuta e discretamente attiva.

Il prestito Cattolico ebbe compratori a 93 40. Nominali il Blount a 90 90 ed il Rothschild a 93 20.

La Banche Generali vennero acquistate a 648 per contanti e per fine, e chiusero più sostenute a 650.

La Banca Romana si tenne da 1293 a 1291, restando domandata a 1293.

Fece in Credotto a 530 e 526 50 per fine.

Buono Romano 860. Immobiliari 490.

Acqua Pia 960 lettere. Gas 963 80. Fondiaria S. Spirito 961 50.

Più fermi i consoli.

Francia a 3 mesi 100 30.

Londra id. 25 42.

Napoleoni d'oro 20 37.

MINUTE.

VIENNESE	15	17
Rendita Italiana 5 0/0	91 84	91 65
Napoleoni d'oro	20 33 1/2	20 34
Londra a 3 mesi	25 44	25 42
Austriache vec.	101 25	101 20
Azioni Tabacchi	—	—
Id. Banca Nazionale	—	—
Ferrovie Meridionali.	—	470 —
Obbligazioni delle	—	—
Banca Generale	641 —	647 1/2
Credito Mobiliare.	935 —	937 —
Fondiaria Italiana	—	—
Municipio di Firenze	57 50	—

PARIGI, 17 (ore 3 30) *Aperi.* *Chius.*

Rend. Franc. 3 0/0 an	—	85 30
» 5 0/0	84 92	84 95
» 5 0/0	117 20	116 90
Rendita italiana 5 0/0	90 30	90 00 (c)
Ferrovie Romane.	—	—
Obbligazioni Romane.	—	375 —
Cambio su Londra vista	—	25 40 1/2
Banca (parigi)	—	647 1/2
» (mobiliari inglesi	99 1/10	99 —
Obbligazioni Lombarde	—	320 —
Cambio sull'Italia.	—	1/4
Rendita turca	10 —	10 00
Banca di Parigi	—	—
Turchine.	—	484 —
Strade Ferrate Romane	—	462 —
Ulghorse 6 0/0 (1877)	103 1/8	103 7/8
Azioni, spagnuole interne	20 7/8	20 7/8
Cambio sull'Austria	—	2 —
Prestito ottomane rumo	—	68 —
Obbligazioni Lombarde	81 1/4	81 1/4
Argento fine	—	—
Credito Fondiario	—	1745 —
Fondiario	—	—
Unione generale.	—	—
Fervovie Lombarde.	—	—

(c) Liquidazione. — Per fine mese fran-chi 90.

VIENNA

	14	15
Lire italiane (Florini)	41 10	40 10
Mobiliare	300 —	300 50
Lombarde	168 —	167 —
Banca Austro-Austriaca	1000 —	1000 —
Austriache	357 50	356 —
Banca Nazionale	1000 —	1000 —
Napoleoni d'oro	9 37 1/2	9 37 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambi — Parigi	46 35	46 35
Id. su Londra	118 50	118 45
Rendita austriaca	77 —	77 —
Butta in carta	76 75	76 75
Unione Bank	149 50	149 30
Azioni della nuova (ora)	149 —	149 —
Obbligazioni nuove	118 50	118 30

GUELFO

	14	15
Mobiliare (Mercati).	641 50	643 50
Lombarde	320 50	321 50
Lombarde	322 —	321 —
Cambio Londra 3 mesi	26 24	26 24 1/2
Rend. Romane (consolidato	93 81	93 90
Dette per liquidazione	89 00	89 00
Azioni Tabacchi	—	—
Obbl. Regia Tabacchi	—	—
Rendita Turca	16 30	16 30
Prestito Russo	93 80	93 80
Prestito russo orientale	61 10	61 —
Argento (per obbligaz.)	—	—
Rubio	218 —	—

Boni Fondiari Mobiliari 643 50 Austriache 0/0 50. Lombardo 320 50.

LONDRA

	14	15
Consolidato inglese	98 7/8	99 —
Rendita italiana	88 3/4	89 —
Spagnuole	20 3/4	20 1/2
Turco	15 3/4	15 1/2
Egiziane (unif.)	78 3/4	79 —
Ottomane (1871)	74 1/4	74 —
Argento fino	—	52 —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, gerente.

Assicurazioni Generali
IN VENEZIA
(Compagnia italiana del 1831).

Nel mese di settembre 1881 vennero a questa Compagnia presentate 284 proposte di assicurazioni sulla vita, per una somma di L. 1,240,000 e rispettivi premi annui. Dell'anno mediante la somma delle nuove assicurazioni annue emanate a 10,035,620 lire e 96 proposte respinte per lire 1,020,000, mentre i sinistri annualizzati nello stesso periodo raggiunsero l'importo di 2,000,435 lire e 96 cent.

Al 31 dicembre 1880 lo stato del ramo VITA era il seguente: somma assicurata, Lire 105,272,614 17 di capitali, e Lire 547,491 04 di rendite vitalizie sopra premi 37,853; i danni pagati nel 1880 ascendono a L. 2,000,978 72. Il danni pagati in tutti i rami di assicurazione, dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1880, ammontano, come risulta dall'ultimo bilancio pubblicato a L. 358,363,286 90.

Il Rappresentante della Compagnia in Roma è l'ispettore Divisionale sig. cav. *Marino Morelli*, in via del Corso, numero 117.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana d'Assicurazioni
stabilita in Firenze
Banco Incendio: Capitale 40 milioni di lire in oro.
Banco Vita: Capitale 25 milioni di lire in oro
Vedi tra gli avvisi.

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
di Milano
500 premi per il valore di Lire italiane 900,000
ESTRAZIONE
del giorno 16 al 20 novembre
(Vedi avviso in 4ª pag.)

"Stenografia dell' Opinione"

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

17 Ottobre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Temper. Max.	Min.
Belluno	760.6	sereno	—	12.4	0.6
Domodossola	760.3	sereno	—	13.0	0.0
Milano	759.3	sereno	—	13.6	0.0
Venezia	763.4	sereno	calmo	14.0	2.3
Torino	762.0	sereno	—	10.6	2.2
Parma	760.0	sereno	—	14.0	3.0
Modena	760.1	sereno	—	14.0	2.0
Ferrara	760.1	1/4 cop.	—	15.0	7.8
Bologna	760.0	sereno	agitato	12.7	9.3
Ravenna	760.4	1/4 cop.	agitato	15.4	6.3
Forlì					
Pesaro	760.1	sereno	mosso	19.8	11.3
Urbino	756.6	1/4 cop.	—	15.0	3.0
Ancona	761.8	vario cop.	agitato	17.2	6.4
Livorno	765.0	1/4 cop.	mosso	17.4	6.7
Firenze	762.0	sereno	—	15.0	3.0
Arezzo	762.5	1/4 cop.	—	14.7	3.8
Siena	761.8	vario cop.	agitato	17.2	6.4
Grosseto	765.0	1/4 cop.	mosso	17.4	6.7
Città di Castello	765.8	3/4 cop.	—	14.8	3.3
Perugia	763.6	vario cop.	—	16.1	0.6
Camerino	764.1	tutto cop.	—	16.6	2.2
Aquila	764.2	sereno	—	16.0	3.0
Roma	764.6	sereno	—	19.2	6.2
Foggia	761.0	1/4 cop.	—	21.6	7.4
Napoli	761.3	sereno	calmo	20.0	7.0
Potenza	764.8	1/2 cop.	—	19.0	7.1
Lecce	762.2	1/4 cop.	—	14.0	8.0
Cosenza	764.8	1/2 cop.	—	24.0	10.7
Tiriolo	765.0	1/2 cop.	—	19.4	14.0
Cagliari	764.8	tutto cop.	calmo	23.6	12.0
Palermo	763.2	1/4 cop.	agitato	24.2	15.0
Caltanissetta	765.4	sereno	—	19.8	9.0

Tariffa delle Carte

	pel 1° scaglione		pei successivi	
	interno	estero	interno	estero
Carte collocate . . . L.	0.5	1 —	1 70	
Dalla seconda carta a	1 —	2 —	1 70	
D° . . . sino ai luoghi distanti da Roma 60 m. ed. Forte ore 1 e Forte al Fondo, Fiu, Angelica e Castelgrotte	1 20	2	90	
Per un' ora	1 70	3	1 20	

Spettacoli del 17 ottobre.

Costanzi — Ripos.

Valle — L'amante legittima (ore 8 1/2).

Ambasciatore Umberto I. — Le collegiali, operetta (ore 8).

Metastasio — Le sette meraviglie, operetta (ore 8).

Quirino — I briganti, operetta (ore 8 1/2 e 9 1/2).

Manzoni. — Commedia con Stanterello (ore 8).

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti.

Per la quarta pagina . . . . . L. 0,30
Commissioni in quarta pagina . . . . . » 0,60
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . . » 1,00

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, Via del Seminario, 42 nuovo 47 terreno Roma.

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari

Sotto del Consiglio d'Amministrazione: Principe **DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente: Comm. **DOMENICO BALDUINO,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte mista e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'83 per cento
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per famiglie e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque natura che possano colpire la persona

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Comm. **Prof. PIETRO CHIMIRRI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON AVORIO DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Sorbello.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Gallard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

AVVISO

I proprietari dell'infradescritto stabile avendone ricevuta offerta in lire Italiane 20,000, avvertono, chiunque voglesse proceder all'acquisto a dare offerta maggiore del prezzo di già indicato, con scheda da consegnarsi fino all'ultimo di Ottobre del 1881 nell'Ufficio del Notaro signor dott. Erasmo Ciccolini, situato nella via Ufficio del Vicario, num. 44. Roma.

Descrizione dello Stabile:

Amenissima Villa con casino, del tutto mobigliato, cappella rimessa ecc. ecc. in, sorte di Orti, agrumi, frutta, fiori di ogni sorta, con pian-to vigneto e oliveto, etc., situata nella collina di Fiesole a poca distanza da Firenze, nella via Bartolomea, chiamata *Villa Bianconcini.*

HOGG, Farmacista, 2, Via Castiglione, PARIGI, sola proprietaria

OLIO di HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale e assolutamente puro;** la sua efficacia constata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibilmente in **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tossi ostinate, Affezioni scrofolose,**

Tumori giandulari, Malattie della pelle, Sorpigini, Indebolimento generale, ecc., ecc., è preferibile a **Fosfati deboli e deboli, Sciroppi e Pillole** ordinarie; l'olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e sopratutto di tutte quelle composizioni nuove, pretese migliorate e falsificazioni, che, sotto pretesto, di rendere più efficace o più aggradevole, non fanno che irritare gli organi digestivi e nuocere alla salute.

Per essere sicuri di avere la vera e sola *Specialità di Merluzzo scevrato e puro,* procurarsi l'OLIO di HOGG, che non si vende che in *Bottiglie triangolari,* modello rigorosamente uniforme, come da *Governo Italiano* come proprietà esclusiva.

ognuno può trovare in vendita la nostra ragione.

Deposito generale per la vendita in Italia: **A. MANGONI e C°,** Milano e via delle Sala, 14-16. — Roma e via di Pietra, 90.

SOCIETA' BACOLOGICA ASCOLANA
G. CASTELLI e C.

Seme bachi per la campagna serica del 1882, attenuto con allevamenti speciali.

La migliore razza a bozzoli giallo dell'*Agenzino marchigiano.*

Stabilimento per la selezione microscopica, secondo il sistema **Pasteur** — Doppio controllo — Ispezione accuratissima.

Il seme offerto ai bachicultori dalla *Società bacologica ascolana* è garantito immune da ogni germe di malattia corpuscolare ed allevato con diligenza, può dare dai 60 ai 70 chilogrammi di magnifici bozzoli per oncia.

Prezzo di un oncia di grammi 30 Lire 20.

L. It. some sarà consegnato ai comuni enti ai primi di Marzo 1882.

2. I sottoscrittori pagheranno l'importo del seme con vaglia postale o biglietti di banca in lettera assicurata prima della spedizione, che verrà effettuata dalla Società non tutte le casine per assicurare la provenienza e l'arrivo.

☞ Le commissioni e il prezzo corrispondente devono essere diretti all'*Agenzia d'annunzi del giornale L'OPINIONE, Roma,* Via del Seminario, 87, piano terreno.

DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITÀ. Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Mangiasilli. Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 250.

Dirigere presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale ☞ *Avviso ai lettori* l'Avvisi raccomandato numeri cent. 50.

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio centrale, piazza S. Silvestro.

Ufficio succursale nella Stazione Centrale delle Ferrovie — Piazza Manfredonia, N. 72 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 42 — Piazza Ponte Sisto N. 20.

Direzione dei telegrafi per telegrafi — Piazza Aracoeli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Musei

Museo Capitolino. — Vaticano — Kircheriano — Egiziano e di scultura — Pinacoteca — Camera e Loggie di Raffaello — Lapidario — Museo Etrusco.

Biblioteche in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

Biblioteche Vaticana e Barberiniana nei giorni feriali specificati, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e dalla Prefettura di Roma.

Biblioteca Lateranense — Museo cristiano.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Gallerie Capitoline. — Nuova sala delle Pinacoteche — Protomoteca — Tabularium.

Ingresso libero nei giorni nei quali dal Comm. Prof. Pietro Chimirri, Senatore del Regno — Direttore del Collegio Romano — Redattore-Proprietario — Del Medio Evo e del Rinascimento — Pedagogia. Ingresso via del Collegio Romano N°, dalle 9 ant. alle 3 pom.

Museo Kircheriano, nel Forte del Popolo, tutte le feste e giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Ospizio Apostolico per i Sordo-Muti in piazza SS. Apostoli dalle ore 8½ alle 2 pom.

Casa di S. Angelo in Pescheria. — I prossimi ai ritirano al Caso ed al Pozzo, a via del Rivo.

Casa di Correzione a Termini. — Il Governo, sulle ore 2 pom. e Asinaro, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Ufficio Centrale. — Amministrazione all'Università — Vaticano — Ricovero al Collegio Romano — Gabinetto all'Università — Ufficio Centrale